Lunedì 11 Settembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 216.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I CONGRESSI ODIERNI ed i programmi di Esposizioni future

E' questa la stagione de' Congressi. Se ne tengono ogni anno, e provano, in tutte le classi, in tutte le professioni, potente il bisogno di cure per migliorare la propria sorte, per progredire. E' l'*excelsior*, cui deve mirare l'Umanità.

Tutti i giornali narrano del Congresso dei Socialisti e del Partito dei Lavoratori a Reggio d'Emilia, del Congresso di Società cooperative a Cologna Veneta, del Congresso cinegetico a Brescia ecc. ecc.

Per dire di due soli Congressi italiani, a Vicenza si chiuse l'altro jeri quello de' Rappresentanti delle Associazioni commerciali, tra cui figurò anche l'Associazione udinese; ed a Firenze sta per chiudersi il V. Congresso de' tipografi italiani.

Noi auguriamo che queste simpatiche adunanze dieno risultati ottimi, e che, mentre contribuiranno alla prosperità di talune classi sociali, giovino eziandio al massimo bene della Patria ch' è la concordia tra i figli suoi.

E jeri dall' operosa ed opulenta Milano ricevemmo i documenti d' una ardita iniziativa, già preannunciata dal nostro Giornale.

Milano si predispone già ad una nobilissima gara del lavoro sotto il titolo di *Esposizioni riunite*, pel 1894. Ed eccone il programma, con cui, tra le Provincie sorelle, è invitato anche il nostro Friuli a recare un contributo, ch' esprima come pur tra noi ferva amore al Progresso.

« A Roma gli italiani serbano l' onore di invitare la nazione al generale convegno dell' industria e dell' arte. Milano, posta dalla natura sulla via delle genti che del lavoro conosce le audacie del pari che le fatiche lente ed utili, chiama le operosità e le intelligenze a misurarsi in campi più modesti e ristretti fra determinati confini. Il lavoro si specializza: industriali e studiosi si compiacciono di quelle mostre particolari che non hanno le glorie delle maggiori, ma si prefiggono uno scopo pratico e vicino.

« Mossi da questo pensiero, alcuni vostri concittadini — rappresentanti di iniziative sorte spontanee sulle traccie di altre precedenti — bandiscono in vostro nome una serie di *Esposizioni speciali*, riunite in gruppo nell' intento di fare opera comune e fortunata.

« L' arte avrà il primo posto, essendo già indetto dall' Accademia di Brera il *concorso nazionale* e *triennale* di *pittura* e di *scultura* che metterà di fronte le scuole che il genio italico suscita con impronte varie nelle nostre regioni. Vi aggiungeremo una *Esposizione dell' arte teatrale* alla quale si collegano tanti interessi ed industrie e una *mostra internazionale della fotografia* che risponde all' aspirazione del tempo, avido del vero.

Da parecchi anni i prodotti della vite e dell' ulivo sono invilìti, perchè esuberanti al consumo. Una *Esposizione nazionale* di *Vini* ed *Olii* ed *internazionale delle macchine* relative, agevolerà l' aprirsi sollecito di nuovi mercati, sui quali frutteranno ricchezze oggi perdute. *Concorsi orticoli* allieteranno la mostra con improvvisati giardini.

« E per la prima volta si farà una *Esposizione internazionale operaia*, con intenti scientifici, che raccolga gli umili lavori e le poderose organizzazioni mostrando con sincerità gli elementi del problema sociale, che vuol essere risolto in pace col benefico concorso di tutti.

« Una parte importante l' avrà quanto si riferisce agli esercizi che fanno più forte le membra, più saldi gli animi e che raccolgono sotto il nome di *Sport*, l' ippica, le corse, la caccia, la ginnastica, la scherma, il tiro a segno, il velocipedismo, ecc., i concorsi e le industrie relative.

« *L' Esposizione Geografica* ed *Etnografica* farà meglio conoscere le conquiste della scienza, le usanze ed i costumi dei popoli. Una *Mostra filatelica* presenterà le sue raccolte e gli studi postali; le *Arti grafiche* i loro grandi progressi, la *Pubblicità*, i mille mezzi inventati dall' industria per vincere nella gara della concorrenza.

« Concetto del Comitato è d' imprimere all' Esposizione un carattere tutto speciale, animandola col concorso della *Meccanica*, in modo che ci presenti, fin dove è possibile, il lavoro in azione, nei fatti e nelle esperienze.

« Questo convegno di attività diverse che non deve aggravare i pubblici bilanci, manterrà a Milano quella animazione geniale che è necessaria alla sua prosperità, ed avrà per campo l' antico Castello e la Piazza d' Armi, chiamando quegli storici luoghi ad iniziare la loro nuova vita colla grandezza tutta moderna del lavoro.

« E Milano — se il concorso invocato delle città sorelle le permetterà di fare opera che sia d' onore alla patria — si terrà paga d' aver compiuto il suo dovere di lavoratrice. »

Nel 1894, in occasione di queste *Esposizioni riunite*, si terrà a Milano anche una *Esposizione internazionale operaja*. E pur di questa ricevemmo jeri il programma, che reca la firma di un Comitato presieduto da Antonio Maffi.

Eccone il testo, che compendiasi nelle nobili parole: *lavoro, previdenza, istruzione*.

« A quanti compagni e compagne lavorano, studiano e sperano nel bene, gli operai milanesi mandano un saluto e un invito.

« Essi chiedono agli operai uniti nelle associazioni poderose della città e delle campagne, ai lavoratori isolati e a quelli sparsi fra i tumulti dei grandi centri industriali e fra le solitudini alpestri, di mettere insieme quanto hanno fatto lavorando, sia per modesti, sia per grandi intenti, e di presentarne il risultato al giudizio di tutti.

« Il pensiero di una esposizione operaia è antico fra noi. Fin dal 1881 si tentò di unire alla grande iniziativa industriale quella del modesto lavoratore. L' idea parve quel dì troppo audace, ma da allora in poi il progresso suscitò altre Mostre operaie che rendono possibile il gran ritrovo di tutte le forze lavoratrici che viene oggi bandito.

« Per il 1894 Milano chiama molte attività e molte intelligenze alle gare dell' industria, della scienza e dell' arte: l' occasione è propizia per invitare gli operai di tutto il mondo ad una rassegna dei frutti della fatica e di quelli della mente, intesa a far apprezzare il valore dei tentativi individuali e l' importanza delle loro unioni.

« Sarà una raccolta di veri documenti umani per gli studiosi di quella questione sociale che infastidisce gli egoisti, ma preoccupa tutti i sinceri.

« Questa Esposizione comprenderà tre grandi classi a loro volta suddivise in categorie: quella del *lavoro* propriamente detta, quella della *previdenza* e quella dell' *istruzione*.

I. — *Il Lavoro.*

1.o Prodotto del lavoro individuale:
a) *operai indipendenti*;
b) *piccole industrie*;
c) *industrie casalinghe*;
2.o Prodotti del lavoro collettivo:
a) *società cooperative operaie di produzione*;
b) *operai uniti per scopo di lavoro.*
3.o Prodotti del lavoro di operai addetti ad officine.

« Nell' Esposizione si avrà cura di dar risalto anche al lavoro della donna e a tutte le manifestazioni più modeste dell' attività, ai lavori agrari e a quelli tanto caratteristici della montagna e del mare.

« Questa categoria potrà essere completata con una mostra degli arnesi di lavoro nei varii paesi.

II. — *La Previdenza.*

1.o Società di mutuo soccorso e di miglioramento.
2. Camere del lavoro e istituzioni congeneri.
3.o Società cooperative operaie.
4.o Istruzioni e mezzi intesi a prevenire e riparare gli infortuni del lavoro.
5.o Istituzioni, modelli, studi e materiali per mostrare come abita, come mangia, come veste il lavoratore della città e della campagna nei varii paesi (Case operaie, Cucine economiche, Forni rurali, Dormitori, ecc., ecc.).
6.o Igiene operaia.
7.o Bibliografia relativa ai lavoratori della città e della campagna.

III. — *L' istruzione.*

1.o Asili e scuole operaie.
2.o Scuole professionali.
2.o Istituzioni educative operaie (Circoli, Biblioteche, Ricreatori, ecc., ecc.).
4.o Bibliografia.

Promuovendo questa Esposizione noi intendiamo di fare opera di pace sociale. Non bisogna illudersi: la pace, sia politica, sia sociale, non potrà essere salutata se non quel giorno nel quale tutti i diritti saranno riconosciuti nella libertà e nella giustizia.

Nel tempo stesso facciamo opera di progresso e di verità. Gli operai che sono, volta a volta, adulati e calunniati, vi si mostreranno quali sono, nel lavoro e nel dolore, nelle aspirazioni pratiche e nei sogni più lontani: e diranno alle migliaia di visitatori e di studiosi: « Questi sono i fatti: a voi il trarne le conseguenze! e possano queste essere ispirate dal sentimento della fratellanza fra tutti gli umani ».

La storia di una Compagnia drammatica.

L' autore drammatico comm. Giuseppe Costetti pubblicò di questi giorni un libro interessante: *La Compagnia reale sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1858*, dal quale vogliamo un po' occuparci.

Questa Compagnia nacque nel 1820, con una dotazione annua di lire cinquantamila, e le regie patenti di costituzione sono segnate da quel Vittorio Emanuele I., che cinque anni prima, come narra il D' Azeglio nei suoi *Ricordi*, facendo il suo ingresso triofale a Torino, con la sua aria bonacciona, la parrucca, la cipria e i calzoni corti aveva fatto sorridere tutta la nuova generazione cresciuta al rimbombo del cannone dell' epopea napoleonica.

E più curiosa ancora è la motivazione che codesto re, il quale credeva che la società piemontese si fosse fermata al 1789, premetteva al decreto di fondazione: « Considerando Noi che « l' arte drammatica, mentre procaccia un « onesto solazzo, tende ad ingentilire il « costume e volendo noi per altra parte « concorrere con altri principi d' Italia « nel conservare la purità della nostra « leggiadrissima favella e nel sollevare « a più alto grado di splendore un' arte « così illustre... » e via di questo passo.

Nel primo elenco della « Reale Sarda » figurano due nomi che l' oblio non ha ancora coperto il nome di Francesco Augusto Bon, commediografo che ebbe il suo quarto d' ora di successo, e d' attore brioso, elegante, capo-stipite dei *brillanti* moderni, e quello di Rosa Romagnoli, la più avvenente, la più aggraziata, la più spiritosa *servetta* che abbiano avuto in questo secolo le scene italiane.

Nel 1823 la compagnia fece l' acquisto di un astro di prima grandezza. Carlotta Marchionni, che vi doveva rimanere sino al 1840, quando, prima ancora che la vecchiezza la raggiungesse, volle volontariamente ritirarsi dal teatro. Senza essere bella, ella era attraente, ma contrariamente alla facilità di costumi, allora, come prima e dopo predominante sul palcoscenico, la Marchionni, conservandosi zitella, si mantenne casta.

La di lei castità non fu una maschera, una truccatura più o meno indovinata per far passare, come dice il Costetti, non dirò la scostumatezza, ma nemmeno le facili mondanità della vita teatrale; fu invece una castità immacolata e tersa non appannata mai neppure dal soffio della maldicenza che, fra le quinte, è vituperio.

Nel 1836, non potendo più ella, senza offesa della scenica illusione, sostenere le parti di giovinetta, venne scritturata nella « Reale » Antonietta Robotti, comasca, un sorriso di giovinetta che alcuni anni più tardi doveva diventare una colonna dell' arte.

L' anno seguente entrava nella Compagnia un' attrice quasi bambina, una quindicenne, che doveva divenire la più grande artista tragica del secolo. Era questa Adelaide Ristori. In quell' anno la Sarda toccava il suo apogeo. Nel solo ruolo femminile, ella contava: la Marchionni, grande tragica; la Bazzi, madre tragica; la Righetti, caratterista insuperabile; la Romagnoli, regina delle servette; Antonietta Robotti, che cominciava a far dimenticare la Marchionni, e la Ristori, un' ingenua come l' arte non vedrà forse più mai.

Nella parte maschile: il Vestri, il gran Vestri, come allora gli si diceva, e con lui, un qualche grado più giù, il Gottardi, il Righetti, il Ventura, il Borghi.

Il repertorio era quasi esclusivamente composto di produzioni italiane.

Vi tenne un posto onorevole, per molti anni, il Nota, con una comedia del quale, *l' Atrabiliare*, la sera del 29 aprile 1821 la *Sarda* inaugurò al teatro Carignano di Torino, le sue rappresentazioni.

Molte comedie scrisse per quella Compagnia il Bon; nel 1825, Angelo Brofferio scrisse per essa il suo primo lavoro tragico, *Eudosia*, ora perfettamente dimenticato, a cui seguì un altro lavoro tragico: *Idomeo*, molto applaudito, ma ultimo della serie alfieriana, avendo il Brofferio lasciato il coturno per il socco, a cui dobbiamo *Mio Cugino*, una comediola spigliata che il futuro tribuno della Camera Subalpina scrisse in una notte. Di Silvio Pellico, la Compagnia, nel 1832, oltre la *Francesca da Rimini*, dove la Marchionni era immensa, recitò *Ester d' Engaddi*, che ebbe un successo colossale, anche perchè con essa si celebrava il ritorno di Silvio e *Gismonda da Mendrisio*.

Qualche anno dopo, furono recitate le tragedie *Tommaso Moro* e *Corradino* ma con esito freddo.

Nel 1844 è recitato il primo lavoro drammatico di Paolo Giacometti: *La gioventù di Carlo II*, già favorevolmente conosciuto per una sua comedia: *Il Poeta e la Ballerina*, che in un tempo in cui la gioventù staccava i cavalli dalle vetture della Essler e della Cerrito, destò furore.

Nell' anno seguente fa capolino nel repertorio della compagnia il Montignani, che assai più tardi doveva acquistarsi la riputazione di plagiario col suo *Vizio d' educazione*, nonchè Michele Cuciniello, che coi suoi drami storici (Il Tintoretto, Eluava, Pergolesi, Domenichino, ecc.) si acquistò una fama non meno estesa di quella che un di lui fratello, l' ex commendatore Vincenzo Cuciniello, l' odierno recluso d' Aversa, doveva acquistarsi rendendosi protagonista d' un famoso drama giudiziario.

Nel 1847, infine, il nome d' un altro genovese comincia a figurare nel repertorio, quello di David Chiossone, con *La Sorella del Cieco* e *La sonatrice d' arpa*, sino a quindici o venti anni fa, uno dei cavalli di battaglia di Tommaso Salvini.

La « Reale Compagnia Sarda » morì nel 1855, due anni dopo che dal governo sardo le era stato ritirato il sussidio.

Essa, allora, nel suo elenco artistico contava due grandi astri: la Ristori ed Ernesto Rossi.

Come si vede, non era mai venuta meno alle sue grandi tradizioni. Non aveva dormito sugli allori.

Ciò che fecero jeri tre uomini politici.

L'on. Villa parlò jeri, in un banchetto elettorale dato in suo onore a Cocconato. La Stefani dà un lungo sunto del suo discorso, d' indole più storica che polemica. L' on. Villa si dichiarò fautore del programma indicato dal ministero Giolitti nell' ultimo suo discorso: amico degli uomini del Governo, sarà però il primo a condannarli ove fossero in colpa. Ora bisogna sollevare gli animi, ricordando che l' Italia superò crisi assai più gravi della presente.

— L' on. Saracco parlò a Bisagno, in un banchetto datosi per festeggiare il ventennio dalla fondazione di quella Società ferroviaria.

— L' on. Crispi presiedette a Palermo una riunione numerosa indetta per costituire una Società che propugni e curi l' educazione militare degli italiani, massime promuovendo le esercitazioni ginniche ed il tiro a segno.

S. M. Umberto, lasciando Pinerolo per ritornare a Torino, dopo assistito alle grandi manovre, elargiva dodicimila lire a scopo di beneficenza affidandole al Sindaco di Pinerolo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

GIOVANNI NARDI

Un fiore del monte.

E' per Lisa una perenne festa del cuore, un paradiso, del quale, Carlo l'adorata deità!

Così decorre un mese dal loro primo vedersi quando, una sera, Carlo viene al casolare a prendere improvviso congedo dalla sua amica, chè inattesa notizia lo richiama senza ritardo in patria e quella stessa notte deve partire.

Lisa si fa bianca, bianca; nasconde il volto fra le mani; prorompe in uno scoppio dirotto, convulso, di pianto; balbetta a mala pena confuse parole spezzate dai singhiozzi.

Le desolate lacrime rivelano a Carlo ciò, che da tanto tempo non fallace intuizione gli ha fatto soltanto intravvedere, come il cuore della fanciulla arda di intensa fiamma, che il lungo loro avvicinarsi ha ogni dì più alimentata.

Egli pure nutre verace affetto per Lisa, lo legano ad essa quel cuoricino di lei, così soave ed ingenuo, l' anima immaginosa, poetica, sognatrice, l' espansione fidente, il volto leggiadro, il lampeggiare dei grandi occhi neri. — Lo agita ora una viva emozione, un senso di infinita pietà, di ineffabile gratitudine. — Pensa a quanto sarebbe felice, se altra donna invano lungamente desiata, lo amasse di eguale amore.

Stringe al petto la giovanetta tremante di ebbrezza e di affanno; asciuga con appassionati baci le lagrime che irrigano il bel viso, cerca rincuorarla con affettuose parole; l' accerta che nella primavera successiva ritornerà, che trascorreranno ancora uniti di quelle dolci ore la memoria delle quali non si cancellerà più dalla sua mente, si fa promettere che non verrà dimenticato. In quanto a sè, non l' obblierà mai.

Lisa non ha un accento, non ha quasi più lacrime, ma lo sguardo smarrito, il palpitare angoscioso del seno, il singulto che straziante le esce dalle labbra, sono più eloquenti di ogni parola, ripetono che l' amore di Carlo è per essa oggimai, l' universo, la vita, ogni cosa.

Ed all' allontanarsi di lui sembrò che la nera ala della morte si distendesse sull' abbandonato tugurio!

Sopravvenne lungo e silente l' inverno, giunse la primavera con i mille olezzi, messaggeri di lusinghe e di amore, ma pel solitario sentiero guidante al casolare più non risuonò un noto passo, più non riapparve la persona diletta!

Vanamente la fanciulla col pensiero vagava lontano presso l' idolo suo, rammentandogli un poggio fiorito, un abituro deserto, un cuore sconsolato; vanamente, che alla sua dolce voce solo rispondeva l' urlo del vento sibilante per la vasta quiete dei monti.

Sopraggiunse l' estate a far biondeggiare le messi; la seguì l' autunno con i gialli crisantemi e la cara speranza nel promesso ritorno che l' aveva sino allora sorretta, ad ogni mattino rinascente, era ad ogni tramonto delusa.

Al cadere delle ultime foglie venne meno con esse.

Le nebbie ed i veli che celavano il vero, rapidamente si dileguarono e sparvero. La gelida realtà le si presenta dinanzi e beffarda le dice, che il lieto romanzo oasi solitaria nel deserto della sua vita, non è stato che ingannevole chimera, le dice che il cuore assetato di amore non udirà più mai la soave amorosa parola di Carlo.

Il destino l' ha consacrata dalla culla al dolore, il destino la flagellerà sino alla tomba, tale è la sua sorte. — Alla poveretta non resta, che mestamente piegare la fronte!

Ma aveva troppo sofferto nei brevi suoi dì, lo svanire del sogno ridente, cui aveva consacrato ogni pensiero, ogni aspirazione, ogni palpito, doveva spezzarne la fibra già affranta.

L' unica luce che brillasse nell' universo per lei s' era estinta, doveva spegnersi pure la languida fiammella della sua vita, di cui era il solo alimento.

Nè lungo tempo andò prima che giungesse il giorno in cui le stanche membra più non abbandonarono il letticciuolo, ove un accasciamento, sempre più grave e letale, le struggeva.

Sulle smunte guancie stava già il pallore della tomba, l' aspetto era quello di chi più non appartiene alla terra, lo sguardo era atono, fiso, trasognato, come se il pensiero inconscio del presente vivesse in altri tempi, in altri luoghi.

E nell' ora dei placidi tramonti, il volto cereo e consunto, ma pur vago e gentile, circondato dalle lunghe ciocche della chioma disciolta, posava, per sempre immobile, sull' origliere; sul labbro illividito si disegnava il triste sorriso di una amarezza senza conforto, le dita affilate, irrigidite, stringevano un mazzolino disseccato, senza profumo, senza colore, primo ed estremo ricordo di lui che solo aveva amato sulla terra.

Così giacque nell' ultimo sonno, atomo impercettibile della creazione, pallido fiore del monte, obbliato da chi lo recide, obbliato da chi lo raccoglie, pel quale la rugiada dei cieli non ha più stille, il raggio del sole non ha tepori.

FINE.

Cronaca Provinciale.

LE FESTE DI POZZUOLO.

Conforta l'animo visitare oggi molti paeselli del nostro Friuli, ripresentandoci alla mente quelli ch'erano una quindicina d'anni fa.

E tra i paesi che più progredirono, va notato Pozzuolo. Ivi strade ampie e pulite; ivi acqua potabile in quasi ogni casa; ivi case e villini recenti di bella costruzione, ivi la *Casa del Comune* architettonicamente graziosa e tale da far giustamente superbi gli abitanti che la posseggono; ivi la fortuna di possedere la Scuola pratica di agricoltura e la fortuna ancora maggiore di averla a dirigere un uomo intelligente ed operoso ed un corpo insegnante che gli fa degna corona; ivi un Circolo Agricolo fra i più prosperanti ed attivi. Onde ne avvenne che gli abitanti si sentirono quasi portati a far meglio: e l'esempio loro trascinò in una nobile gara di emulazione anche i paeselli ed i comuni vicini. Cosichè la plaga che si estende intorno a Pozzuolo è tra quelle dove l'agricoltura e l'allevamento del bestiame fecero maggiori progressi.

Lo confermò la mostra di animali bovini, ovini, suini e da cortile tenutasi jeri; mostra che per numero di animali esposti e per bellezza di tipi poteva figurare degnamente non a Pozzuolo soltanto ma ed anche a Udine.

Invece, la Esposizione provinciale di macchine ed attrezzi agrari non riuscì tanto numerosa: ma pur in questa vedemmo macchine ed attrezzi degni di considerazione, prodotti in officine nostre con reale e grande progresso sulle macchine ed attrezzi che producevansi in passato.

La mostra degli animali fu tenuta nella via che sale lungo i locali della Scuola, meno per i tori e torelli — di cui si vedevano magnifici tipi — la quale fu tenuta in un cortile; e per gli animali da cortile, disposta nel viale d'accesso al giardino prospiciente la Scuola surricordata. La esposizione di macchine ed attrezzi, nel vasto cortile della Scuola stessa.

Il Circolo Agricolo promotore delle due mostre nominò la Giuria scegliendone i componenti fuori di Pozzuolo; e precisamente, per la mostra degli animali: il signor Lehner agente del co. Corinaldi, il consigliere provinciale Faelli, il signor Giuseppe Cozzi di Beivars consigliere comunale di Udine, il signor Francesco Zuzzi, il signor Mario Pagani, il signor Giuseppe Polami di Carpeneto, il signor Giovanni D.snan, il signor Luigi P.va, il dottor Gio. Batt. Romano; e per la esposizione delle macchine ed attrezzi, il co. De Asarta di Fraforeano, l'ing. Buri Sindaco di Palmanova, il prof. Palma, il prof. Ambrosio, il signor Vanelli di Risano.

Relatore tecnico pel Circolo Agricolo di Pozzuolo fungeva il perito sig. Luigi Greatti.

Presidente del Comitato organizzatore delle mostre, era il prof. cav. Luigi Petri; segretario, l'abate G. Collini. Presidente del Comitato pei festeggiamenti, il nobile Ugo Masotti; segretario, il signor Enrico Lombardini.

—

Nelle ore antimeridiane, l'intervento del pubblico fu piuttosto scarso.

V'erano gl'intelligenti di agricoltura e di bestiame, i quali si mostravano soddisfattissimi dei risultati avuti dalla mostra; e v'erano pochi altri, di Udine, di Mortegliano, di altri luoghi contermini. Notammo: il march. Fabio Mangili presidente dell'Associazione Agraria Friulana; il dott. Vittorio Nussi di Cividale; il veterinario dott. Tacito Zambelli di Udine; i signori Brunich di Mortegliano; il ragioniere Pertoldi di Udine; il co. Ugo di Colloredo di Udine; il signor Edoardo Tellini di Udine il signor Bearzi di Lumignacco; ed altri.

Nel pomeriggio, Pozzuolo accolse invece una folla di visitatori, da tutte le parti.

—

I divertimenti erano molti e svariatissimi: concerti delle due bande musicali di Pozzuolo e di Paderno, cori, cuccagne, illuminazione del paese — ogni casa, si può dire, aveva messo *fuori i lumi*, e le case signorili in ispecialità avevano curata l'illuminazione a palloncini multicolori ed a globi; fuochi artificiali del distinto pirotecnico signor Carlo Meneghini, riusciti proprio bene ed applauditi; grande fiaccolata con musica e fanfara della frazione di Terenzano, una cosa che assai divertì; ballo pubblico su l'ampia e grandiosa piattaforma di San Giorgio di Nogaro, sempre affollata.

Basti questo accenno, anzichè dire a lungo di tutto: soggiungeremo solo, che la banda di Pozzuolo — maestro, sig. Perini — diede prova di grande valentia nel concerto eseguito sul piazzale alle quattro pom., in mezzo ad una folla straordinaria di gente; e che si volle il *bis*, tra insistenti applausi, del concerto originale con variazioni per clarino *Si b* composto dal maestro Perini: il nob. Gio. Batt. Masotti suonò la sua difficile parte di clarino come un provetto e distinto professore.

Alle tre pom., dalla Loggia del Municipio, seguì la distribuzione dei premi. Il prof. Petri, presidente, lesse questo discorso:

« La seconda esposizione di animali domestici rurali indetta pel nostro Comune si chiude ora felicemente segnando non dubbio progresso e confortando noi del Circolo Agricolo di Pozzuolo che la volemmo.

« Si chiude anche felicemente la prima esposizione di macchine ed attrezzi di agricoltura che, sebbene numericamente modesta, presentò tuttavia scelti campioni di apparecchi destinati al lavoro della terra, ed alle varie industrie agricole.

« Ora Voi premiati venite a ricevere il compenso sperato dalle vostre fatiche fra le laudi d'un pubblico intelligente che fa bella corona a Voi dintorno, e, lodando il lavoro da Voi fatto e i prodotti mirabili della vostra operosità, vi incoraggia a far sempre meglio e vi dice: sempre avanti! sempre avanti!

« E voi raccogliendo questo incitamento, fatti forti di nuovo coraggio, tornate a combattere le gloriose lotte del lavoro, a cui vi chiama il destino benigno e la voce della Patria.

« Sulla vecchia rocca dell'empirismo ormai la difesa si fa debole e le pratiche razionali dell'arte agraria danno già la scalata alle mura e costringono il passato a capitolare! Chi ordinatamente combatte sotto lo standardo del vero progresso arriva di sicuro alla vittoria; e se noi anche nei venturi anni, potremo come in questo ed in quello passato, chiamarvi qui a rassegna, siamo sicuri che avremo sempre più a lodarci di Voi.

« Quando, nove anni or sono, fondammo il Circolo Agricolo di Pozzuolo, ci fu chi ebbe il sospetto che il nostro modesto sodalizio avesse tendenze politicamente avanzate e sentimenti ribelli. E per una via mai non si apposero costoro, perchè è vero che le nostre idee sono avanzate, ma nel progresso agricolo; ed i nostri sentimenti son ribelli, ma al cieco empirismo, e mentre c'inchiniamo alla vera pratica che ci fu anche lasciata in retaggio dai nostri predecessori e mentre seguiamo fedeli la saggezza del passato, procediamo anche fidenti nell'avvenire ora che nuovi orizzonti il sapere aprì anche all'arte agraria.

« Anche noi nella piccolezza delle nostre forze abbiamo uno scopo politico, e la nostra politica, sebbene limitata alla cerchia di pochi villaggi, non è indegna della Patria.

« La nostra politica si è di preparare coll'onesto ed oculato lavoro agrario, e coll'aumento della produzione della terra giorni migliori alla nostra Italia.

« Come vedete, questa non è politica di gazzettieri, o di parolai: è politica di fatti, è politica di ordine, di morale, di sicuro progresso. E gli effetti di questa politica voi li vedete oggi, giorno lieto di festa per Pozzuolo, ove si premia chi lavorò pel trionfo di questi sani principi.

« A nome del Circolo Agricolo ringrazio gli espositori, i giurati, il pubblico che ci onorarono della loro cooperazione; ringrazio il Comitato dei festeggiamenti che volle con oneste ricreazioni fare liete accoglienze agli intervenuti, e faccio voti che sempre la migliore armonia per gli scopi del bene e del lavoro resti fra noi per conseguire la felicità e la forza dell'Italia nostra, che si compendia nelle virtù e nelle aspirazioni del Re. »

Applausi e grida di *Viva il Re* salutarono il felice concetto del prof. cav. Petri; mentre gli evviva a lui, succeduti, mostrarono come il pubblico avesse apprezzato le opportune parole ascoltate.

Il signor Bizio Fantoni, membro del Comitato, brevemente fece risaltare i meriti del cav. Petri per la felicissima riuscita delle due mostre; e invitò gli astanti a gridare dal cuore un evviva di gratitudine all'operoso Presidente. La folla accolse unanime l'invito.

Seguì quindi la chiama dei premiati, dei quali ecco l'elenco:

Bovini. Per tori e torelli:

Diploma di merito.

Pagani Mario e f.llo di Sclaunicco.

Certificati di premio.

Bernardis Angelo di Lavariano — March. Mangilli cav. Fabio di Flumignano — R. Scuola pratica d'Agricoltura di Pozzuolo — Duca Giuseppe e Fratello di Pozzuolo — Saccomano Gio Batta di Orgnano — Co. Fabio Beretta di Lauzacco.

Menzione onorevole.

Saccomano Gio. Batta di Orgnano.

Giovenche. — Certificati di premio.

Fadelli Giuseppe di Pozzuolo — March. Mangilli cav. Fabio di Flumignano — Rigo Angelo di Sammardenchia — Nussi avv. Vittorio di Cividale — March. Man- Mangilli cav. Fabio di Flumignano.

Menzione onorevole.

March. Mangilli cav. Fabio di Flumignano — Regia Scuola pratica di agricoltura a Pozzuolo — Joppi Giuseppe di Pozzuolo — Canciani Vincenzo d'Orgnano — De Cecco Giuseppe di Pozzuolo — Don Paolo Foraboschi di Zugliano.

Buoi. — Diploma di merito.

Terrenzani D.r Leonardo di Lumignano — Canciani Vincenzo di Orgnano — De Fonti Moro Antonio di Zugliano — Zamparini Bernardino di Zugliano —

Ovini — Certificato di premio.

Perini Giuseppe di Udine, per un gruppo ovini.

Novelli Maria da Pozzuolo, per due pecore da prodotto.

Foraboschi Don Paolo di Zugliano, per un gruppo ovini.

Di Marco Marco di Pozzuolo, per due arieti.

Per volatili da cortile ecc.

Certificato di premio.

Masotti nob. Marianna di Pozzuolo — De Cecco Angela di Pozzuolo — Novelli Maria da Pozzuolo — Jaiza Luigi di Pozzuolo — Casalotto Luigi di Pozzuolo — Drigani d.r Cirillo Maria di Pozzuolo — Pagura Virginio (fuori concorso).

Gruppi di vacche, vitelli, vitelle ecc.:

March. Mangilli cav. Fabio di Flumignano — Berti Francesco di Pozzuolo — Pagani Fratelli di Sclaunicco (fuori concorso) — Masotti nob. dott. Antonio di Pozzuolo — Canciani Vincenzo di Orgnano (fuori concorso) Fadelli Giuseppe di Pozzuolo — Pagura Fratelli di Mortegliano (fuori concorso) — Camilla contessa Agricola di Tissano.

Per suini e scrofe:

Gori Agostino di Pozzuolo — Galluzzo Lorenzo di Pozzuolo.

Premiati per macchine ed altrezzi rurali.

Diploma di merito a:

Passone Innocente di Udine, per buona ed esatta imitazione dell'aratro Hohenheim.

Ditta Schnabl di Udine diploma di primo grado, per collezione di pregievoli macchine agricole.

De Cecco Gio. Batta di Pozzuolo, per un gruppo di macchine pulitrici di semi, diploma di primo grado.

Vanelli Giovanni di Risano per costruzione accurata di una pulitore di grano, da potersi presentare a qualunque esposizione, anche internazionale, diploma di primo grado

Magrini Francesco di Flambro per disaradore sistema proprio, diploma di secondo grado.

Tessero Luigi di Torre di Zuino per aratrino vignaiuolo.

De Cecco Gio. Batta di Pozzuolo per una taprera.

Menzione Onorevole:

Barbina Erasmo di Mortegliano per costruzione esaata di seghetti da potatura.

Vanelli Giovanni di Risano, per un torchio da vinaccie.

Perini Giovanni di Udine, per solforatori.

Rossi Nicolò di Palmanova, per perfezionamento allo spruzzo Vermonel

Badino Francesco da Mortegliano per aratro vignaiuolo.

Per 1 vacca:

Pagani fratelli di Sclannicco.

Pagani fratelli di Sclaunicco.

Della Vedova G. B. di Pozzuolo.

Corubolo Giuseppe di Pozzuolo.

Pagani fratelli di Sclaunicco.

Mangilli march. Fabio di Flumignano.

Missana fratelli di Pozzuolo.

Masotti nob. dott. Antonio, di Pozzuolo, menzione onorevole.

Mangilli march. Fabio, di Flumignano menzione onorevole.

—

Meritano lode le commissioni ordinatrici delle mostre e degli spettacoli, per avere tutto ordinato in modo che la riuscita non poteva mancare... lode tanto più sincera, perchè la *stampa* non fu certo, jeri *corrotta* con trattamenti speciali o di favore, a Pozzuolo, dove — per verità — non era stata nemmeno invitata.

Le feste di jeri a Fagagna.

Vi scrivo mentre gli amanti di *Tersicore*, intervenuti in grande numero dalla vostra città e da San Daniele, a questa festa da ballo nel vasto e ben addobbato padiglione, (in corte Baschera), con orchestra di Udine, diretta dal bravo maestro Blasich, vi scrivo mentre la schiera dei tersicorofili va diradandosi.

Le ultime corse del Tram portarono via a dirittura ed i danzanti e le danzatrici, le cui gambe si sarebbero mosse ancora ma... le mammine sono stanche; i papà, forse no...

Fatto stà che la vostra orchestra si è fatta onore e che la festa fino alla una d'oggi fu animatissima e l'introito oltre l'aspettativa.

Col treno delle due pom. giunse la distinta banda musicale di S. Daniele diretta dal sig. Angeli abbastanza noto in Provincia senzachè io mi dilunghi a tesserne qui gli elogi — e detta banda, negli intermezzi, fra una corsa e l'altra degli *asini* che ebbe luogo verso le 4 1|2, suonò egregiamente. Ed a proposito di asini (vulgo *bariloni di maggio*), diciasette *e non dieciasette come vorrebbe Stellin*, furono gli inscritti.

Nelle quattro prove vinsero; *Bifolc* di Tonello Francesco di Campoformido, *Rondello* di Pignatello Osualdo di Ragogna, *Romualdo* di Michelutti Egidio Luigi di Rodeano (questo vinse anche a S. Daniele un premio); da ultimo *Folc* I. di Rosso Giuseppe di Fagagna.

Pria di venire però all'ultima prova decisiva, il Comitato delle feste credette bene di far sfilare alcuni velocipedisti — tutti volonteri, ben inteso.

Cinque furono i presenti e cioè 4 di Fagagna e la *macia* del sig. Moreschi che per un atto di delicatezza verso i velocipedisti Fagagnesi restava sempre indietro.

Portava esso una bandiera con sopravi scritto: *Veloce Club di Fagagna.*

Ma veniamo alla prova decisiva delle corse degli asini che diede il seguente risultato:

Bifolc 1.o premio, lire 50; *Romualdo* 2.o premio, lire 25, *Rondello* 3.o lire 15 e *Folc* ultimo, lire 10.

Al Comitato di queste feste composto dei sig. Picco Giorgio, Pecile Francesco, Valle Guglielmo e Nigris Guido, va data sincera lode, poichè seppero disporre le cose veramente a puntino.

Vi noto anche, a solo titolo di cronaca, che vidi sul piazzale dei grani, a mo' di esposizione, alcune zucche, (cocis) di proprietà del signor Pecile Francesco, d'una dimensione tale che meritano indicate all'ammirazione del pubblico.

I treni che arrivavano dalla vostra città erano pieni zeppi e non mancava neanche la *fine fleure* udinese.

Il servizio dei treni, abbenchè vi sia stato un continuo andirivieni di corse, fu innappuntabile. Ciò torni a lode dei signori Conduttori, Capi stazione ecc. Una osservazione però credo mi sarà permessa: perchè, in queste grandi occasioni di servizio veramente straordinario, la Direzione nonpensa di dare un compenso, quale gratificazione, agli impiegati tutti addetti al Tram.? Voglio sperare che la mia giusta osservazione trovi ascolto. R..

L'on. De Puppi.

La Giunta municipale cividalese fu lo scorso martedì a trovare l'on. De Puppi deputato al parlamento per quel Collegio, il quale trovasi ora nella sua tenuta di Villanova.

« Durante l'intervista — scrive il foglio di Cividale — si parlò di molte cose riguardanti gli interessi del mandamento, ed in ultimo l'on. deputato lasciò trasparire il desiderio di intervenire alle nostre feste zoruttiane, nella quale occasione, crediamo, egli terrà un breve discorso.

« Facendo plauso alla buona disposizione del nostro rappresentante al parlamento, esterniamo il parere, e a noi si associano molti elettori, della convenienza che l'on. De Puppi, venga invitato da un gruppo dei più influenti fra gli elettori, a tenere nella nostra città, e prima che si riapra la camera, una conferenza nella quale, dopo accennato al passato della sua vita parlamentare, esplichi il suo programma per l'avvenire, sia in linea economica che in linea politica.

« Di fronte ai gravi problemi che si affacciano all'orizzonte politico ed amministrativo del nostro paese, sarebbe propriamente indispensabile una più intima intelligenza fra i cittadini che gli affidarono il mandato di curare i loro interessi nell'assemblea legislativa e l'on. De Puppi che ne ha accettato l'incarico. »

I negozianti di Cividale contro l'agente delle imposte.

Abbiamo accennato alla dimostrazione fatta giovedì sera dagli operai della Cartiera Gabrici, contro l'agente delle imposte di Cividale. Quelle pubbliche dimostrazioni — dice il *Forumjulii* — finora hanno avuto carattere pacifico: ma potrebbero recare guai seri, specialmente se si avverasse (e si dà come probabile) la minacciata chiusura di un altro più importante stabilimento industriale.

« Queste agitazioni — continua il citato giornale — giustificate dal crescere continuo delle imposte, che per i soli fabbricati ammonta in un biennio a circa 7 mila lire (immaginarsi la proporzione in cui sarà cresciuta la tassa di ricchezza mobile!), hanno indotto l'autorità municipale a spedire ieri (venerdì) telegrammi al ministro delle finanze, al prefetto della provincia ed all'intendente di finanza, perchè provvedano urgentemente a togliere le cause provocatrici.

Questa mattina (sabato) è arrivato fra noi da Udine un ispettore delle gabelle, con l'incarico di chiarire le cose e dare ai contribuenti la reclamata soddisfazione; e verso le tre pom. si recarono da lui oltre 150 negozianti, commercianti e industriali, che gli manifestarono a voce i loro lagni per le ingiuste tassazioni di cui si credono vittime, e per il contegno poco corretto dell'agente, domandandone nello stesso tempo l'immediato trasferimento. Ad essi si associò anche l'assessore avv. nob. Pollis, dimostrando la necessità del trasloco del funzionario, riscuotendo il plauso unanime dei presenti.

« L'ispettore promise di informare di questi desideri e di questo malcontento l'autorità superiore, a cui spetta prendere gli opportuni provvedimenti, raccomandando intanto la calma.

« Mentre pendono questre pratiche e queste trattative, il fermento nella città continua: ma noi ci auguriamo che i rinforzi chiesti e ottenuti dall'autorità di P. S, abbiano a restare inoperosi.

Funzionari governativi.

Il nuovo commissario di Cividale, dott. Giovanni d'Aloè, andrà ad occupare il suo ufficio il 15 ottobre p. v.

Trasferimento.

Il professore di lingua francese Luigi Rinaldi, della scuola tecnica di Cividale, è stato trasferito a Colorno, provincia di Parma.

Guardia feritrice.

A Malisana S. Giorgio, la guardia di finanza Pietro Zerra colpì alla testa con una canna da fucile certo Francesco Bertossi causandogli ferita guaribile in più di dieci giorni. La guardia fu arrestata. Il movente credesi la gelosia.

Nozze auspicate.

Sabbato, a Pordenone, si celebrarono con eletto concorso di parenti e di amici le nozze della gentile signorina Teresa Varino con l'egregio professore delle Scuole Tecniche Camillo Colombo.

Gli sposi partirono dopo la cerimonia sacramentale, per un viaggio, e noi auguriamo loro ogni possibile felicità.

Ferimento.

Silvestro Bruni Rizzo di Frisanco feriva in rissa per futili motivi Celeste Roman Menegazzi; l'arme adoperata, sembra uno stile: la ferita — alla natica sinistra — guaribile in giorni 15.

Ferimento.

La pregiudicata Rosa Santin di Azzano Decimo per motivi d'interesse causò ad Antonia Carnielli ferita al labbro superiore guaribile in giorni dieci. La feritrice venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Furto.

A danno della Società ferroviaria Rete Adriatica ignoti rubarono, in quel di Sacile, una palizzata traversa per l'importo di L. 80.

Mancanza di carta bollata.

Al R. Intendente di Finanza

in UDINE

(Lettera aperta)

La mancanza di carta bollata il più delle volte è causa di gravi conseguenze. Con la nuova legge sui Giudici Conciliatori in ispecie, se ne sente l'assoluto bisogno d'averne una certa fornitura.

Ragogna, che conta oltre 4000 abitanti è priva di un deposito, e tale mancanza fu più volte causa di gravi conseguenze.

Crede l'Ill. Sig. Intendente por riparo a tanto e giusto lamento?

Speriamo in un prossimo provvedimento.

Ragogna, 9 settembre.

F. G.

Corriere goriziano.

Gorizia, 10 settembre.

Conferma — Lucinico è giubilante. La Luogotenenza finalmente riconobbe da qual parte stava la ragione e da quale il torto ci respinse il ricorso prodotto contro l'elezione dal terzo corpo, destà, prodotto del vecchio cessato podestà ricorso parroco decano Filipich, cooperatore Codromazzo, e certo Valentino Perco detto Mizzi. Questi quattro volevano che Lucinico cambiasse nazionalità ma per questa volta toccò a loro la sorte dei pifferi di montagna. Nei giorni scorsi gli slavi e slavomani capivano che a nulla riuscirebbero, mentre i loro organi dicevano che Lucinico dovrebbe venire amministrato da un commissario inviato dal Governo. Perchè? Forse per lo sgoverno dei tre passati anni dell'attuale podestà Zecco-Sila?

Qualora la conferma delle elezioni passerà in giudicato, si eleggerà il nuovo podestà nella persona di Francesco Zottig (direttore del gruppo locale della Lega). Peccato solo che esso ora essendo chiamato sotto le armi non potrà presenziare alla sua elezione. Al suo ritorno però lo installeranno con grandi feste come egli merita. Il Zottig è un bravo giovane, di ottima famiglia lucinichese patriotta sincero, liberale convinto, amante della sua nazionalità per la quale tutto sacrificherebbe. La scelta fu ottima ed apporterà buoni frutti a Lucinico.

Smentita. — Il locale Capitanato smentisce il fatto che la sig.a Baya sarebbe stata aggredita la settimana scorsa sulla via di Salcano. In seguito a mie particolari informazioni, posso assicurarvi che il fatto è vero, ma che avvenne due mesi fa e solo oggi fu reso pubblico. Ecco tutto.

Assise. — Lunedì principieranno i dibattimenti della sessione d'Assise di autunno. Nel ruolo trovo la causa contro certo Giovanni Viola di Merna che ferì gravemente un gendarme istriano durante una festa che veniva tenuta dalla società cattolica di Merna nello scorso carnovale.

Nella stessa sessione si terrà un dibattimento contro Giuseppe Todone fu Domenico da *Torreano* (dist. di Cividale) d'anni 60, ammogliato, possidente, contadino, carradore, accusato del crimine di attentata partecipazione nella falsificazione di note dello Stato di f. 50.

Ferrovia locale. I lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano procedono con alacrità e sperasi nell'ottobre del 1894 d'inaugurare la linea che recherà il benessere della bassa del Friuli orientale.

Sempre stupidità. Chi jeri scendeva dal Montesanto osservava alla sponda del l'Isonzo sotto Salcano scritto nel limo a parole cubitali: *Morte agl' italiani, evviva gli sloveni.*

Due pesi e due misure. Il Governo proibì a Fiume i festeggiamenti in onore degli Alpinisti romani che dovevano aver luogo dal 2 al 5 corr. e ciò per viste sanitarie. Permise invece quelli in onore dei congressisti forestali dall'8 al 10, a Volosca. Questa città dista pochi chilometri da Fiume. Non faccio commenti. *Taziano.*

Cronaca Cittadina.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

prega i cortesi Soci provinciali ad inviare il prezzo d'abbonamento a saldo dell'anno 1893 a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*. Avvisa poi quelli residenti in capo-luoghi di Mandamento, che se non corrisponderanno subito a questo invito, sarà loro presentato un *assegno* col tramite della *Banca Popolare Friulana*.

Siamo al mese di settembre, e parecchi Soci nulla ancora, per l'anno in corso, pagarono all'Amministrazione; mentre è consuetudine, per tutti i Giornali, il pagamento antecipato.

Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore verrà a trovarli a questi giorni per incassare le rate trimestrali o semestrali.

Qualora i Soci *in arretrato per gli scorsi anni* non si affrettassero a pagare, se ne pubblicherà l'Elenco, metodo ormai tenuto da parecchi Giornali anche in Italia.

Scambio di gentilezze.

Leggiamo nel *Forumjuli*:

Domenica scorsa la nostra Giunta Municipale fu alla Villa Zampari, in Carraria, a far visita al cav. uff. Elio Morpurgo, sindaco di Udine, che ivi trovasi a villeggiare colla famiglia.

Le accoglienze che si ebbero i nostri rappresentanti municipali furono oltre ogni dire lusinghiere, mostrandosi i coniugi Morpurgo innamoratissimi della bellezza delle nostre colline e dei dintorni amenissimi. La signora specialmente è dotata della massima gentilezza e s'interessa moltissimo a quanto trovasi di notevole nella nostra città.

Il cav. Morpurgo restituì la visita all'on. Giunta il martedì successivo.

La banda cittadina

continua i suoi concerti musicali di bene in meglio, sia per l'ottima esecuzione, come per la buonissima scelta dei programmi.

Ieri sera fra i pezzi, tutti eseguiti bene, emerse il concerto per ottavino *Il pastor svizzero* di Morlacchi, eseguito dal distinto professore Hiche e dove egli diede un magnifico saggio della sua rara valentia nel trattare il difficile istrumento: ed il pubblico entusiasmato innanzi a tanta bravura lo applaudì freneticamente, e, caso raro, volle il *bis* dell'intiero pezzo.

Una sincera lode meritano il signor Hiche, tutti i bravi bandisti, ed anche l'egregio loro maestro signor Montico, che con tanta intelligente cura li ammaestra e dirige.

Gli oggetti sequestrati e il custode.

Con recente sentenza — pubblicata nella *Cassazione Unica* — la Corte di Cassazione ha affermato il principio che non compete al custode degli oggetti sequestrati o pignorati di decidere della validità, o meno del pignoramento o sequestro per determinarsi, o no, di consegnare le cose che tenga in custodia e che il rifiuto del custode a far la consegna degli oggetti, anzi il solo fatto della non conseguita consegna, equivale alla materiale occultazione e trafugamento dei medesimi.

In verità merita approfittarne.

L'Editore triestino signor Giovanni Zanchi, con proprio stabilimento tipografico in Adria, da molti anni conosciuto per la sua onestà e puntualità commerciale, nonchè pei doni di reale valore e di grande convenienza che egli offre a' suoi abbonati, ha pubblicato un nuovo dilettevole libro al quale unisce dei regali veramente belli.

E' infatti un ottimo affare sotto ogni rapporto che ha incontrato e incontra ogni dì più il favore del pubblico intelligente.

Auguriamo a questo stimato Editore Triestino, il di cui molto è *Verità*, tutta la fortuna di cui, per l'ammirevole sua condotta, ne è veramente degno.

Per Udine e Provincia è rappresentato dalla rispettabile Ditta fratelli Tosolini Librai e Cartolai.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Foraboschi Maria fu Simone di Moggio

Di Lenna famiglia L. 1, Bonini Piero l. 1, Carlini Carlo di Codroipo studente l. 1.

Dorta Pietro

Marzuttini Cav. Dott Carlo L. 2, Burghart Carlo l. 2, Belgrado co. Orazio l. 1, Fanna Antonio l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

La premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.

Torna sempre cara alla cittadinanza la festa geniale della premiazione degli alunni ed alunne della Scuola d'Arti e mestieri della nostra Società Operaia.

Come di solito, adunque, anche jeri assistette alla cerimonia ch'ebbe luogo nella sala dell'Ajace un pubblico scelto ed affollato.

Erano presenti le Autorità, i membri della Direzione della Società, ed altri notevoli personaggi.

Lesse un suo discorso intorno alle Scuole, dimostrandone il gran bene che recano alla Classe operaia, l'egregio prof. cav. Falcioni, discorso che piacque meritamente a tutti gli intervenuti e che fu applauditissimo.

Ebbe luogo poscia la distribuzione dei premi, e noi siamo liati di far menzione qui dei nomi degli alunni ed alunne che si distinsero.

Sezione Maschile.

Anno Preparatorio. — Inscritti 68 — Esaminati 46 — Promossi 31.

Premiati: — Con menzione onorevole generale: Cosco Giuseppe, lavorante in pietre artificiali — Fontanini Pietro, falegname — Pelizzari Giovanni, falegname — Racobelli Luigi, tipografo — Zago Amilcare, orologiaio.

Con menzione onorevole speciale: Magrini Remigio, fabbro, per l'aritmetica e la lingua italiana — Mass Antonio, bandajo, id. — Moro Emilio, sarto, id. — Scoda Carlo, calzolaio, id. — Sonalvia Arturo, fabbro, id. — Trojani Giovanni, fabbro, id.

Anno I. — Inscritti 57 — Esaminati 34 — Promossi 24.

Premiati: — Con premio di I. grado: Degani Lodovico, sarto.

Con premio di II grado: Conti Ermenegildo, pittore — Francescutti Pietro, orefice — Fracasso Marino, tipografico — Merlino Gino, orlogiaio — Pravisani Aristide, pittore — Todero Carlo, litografo.

Con menzione onorevole generale: Bertoli Antonio, intagliatore — Calligaris Alberto, bandajo — Meneghini Giovanni, scrivano.

Con menzione onorevole speciale: Moro Umberto, fabbro, per il disegno.

Anno II. — Inscritti 43 — Esaminati 32 — Promossi 20.

Premiati: — Con menzione onorevole generale: Meneghini Ferdinando, fabbro — Vittorio Pietro, agricoltore.

Anno III. — Inscritti 23 — Esaminati 16 — Promossi 12.

Premiati: — Con premio di I grado: Zamparo Ermenegildo, pittore.

Con menzione onorevole generale: Del Zan Francesco, fabbro — Meneghini Vittorio, fabbro — Modotti Andrea, fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Gasparutti Antonio, intagliatore, per la plastica.

Anno IV. — (Esame di licenza). — Inscritti 14 — Esaminati 8 — Promossi 8.

Premiati: — Con premio di I grado, con distinzione: Savio Giovanni, calderaio.

Con premio di I grado: Spizzo Angelo, falegname.

Con premio di II grado: Boezio Giuseppe, lavorante in pietre artificiali — Degani Luigi, pittore — Martinis Emidio, assistente tecnico — Pojani Ettore litografo.

Con menzione onorevole: Soini Giuseppe, tessitore di velluto.

Scuola festiva maschile di disegno.
(mantenuta dal municipio di Udine).

Anno I. — Iscritti 108 — (allievi abitanti fuori di città).

Premiati: — Con premio di I grado: Secolin Norberto, fabbro meccanico — Lavia Giuseppe, muratore.

Con menzione onorevole: Cecchini Francesco fabbro (Istituto Renati) — Cera Ercole, calzolaio (Istituto Renati) — Vorazzo Sigismondo, falegname.

Anno II — Inscritti 47.

Premiati: — Con premio di I grado: Bonini Giovanni, muratore — Di Lazzaro Vito, falegname — Foschiatti Giuseppe muratore — Foschiatti Luigi, Muratore — Madrisotti Adelchi, falegname — Pontoni Leonardo, falegname.

Con premio di II grado: Foschiatti Riccardo, falegname — Modesto Francesco, muratore — Modesto Giuseppe, muratore — Modesto Gio. Batta, muratore.

Con menzione onorevole: Bujese Domenico, muratore — Dreussi Pietro, muratore — Foscolini Massimiliano, falegname — Grosso Abramo, muratore — Grosso Pietro, muratore — Moretuzzo Sante, fabbro — Sandri Giacomo, orefice.

Sezione femminile.

Premiati per lavori a mano

Con premio di I grado: De Faccio Adele, sarta — Straulino Ida, attendente alla casa.

Con premio di II grado: Bearzi Giuseppina, sarta — De Cecco Adele, sarta — La Pietra Veglia, sarta — Modotti Luigia, sarta.

Con premio di III grado: Cantoni Catorina, attendente alla casa — Del Gobbo Luigia, attendente alla casa — Missio Elisa, filatrice — Persello Susanna, tessitrice — Rumis Luigia, sarta — Saccavino Carolina, fabbrica metri — Venuti Ida di Pietro, tessitrice.

Con menzione onorevole: Buzzi Giovanna, scolara — Carlini Anna, setaiuola — Carlini Angelina, sarta — Colaetta Teresa, fabbrica metri — Luvisoni Celeste, tessitrice — Missio Anna, setaiuola — Pinno Girolama, attendente alla casa — Plaino Maria, attendente alla casa.

Per lavori a macchina

Con premio di I grado: Contardo Paolina, tessitrice di sedie — Moro Giuseppina, tessitrice di sedie — Moro Giuseppina, setaiuola — Sandrini Luigia, sarta.

Con premio di II grado: Biasoni Anna, setaiuola — Clocchiatti Santa, tessitrice di sedie — Clocchiatti Teresa, tessitrice di sedie — Tavasani Elisa, tipografa — Zamparutti Rosa, attendente alla casa.

Con premio di III grado: Buiatti Maria, sarta — Mazzarutti Palmira, attendente alla casa — Zilli Fiorenza, contadina — Zilli Candida, contadina.

Con menzione onorevole: Cremese Erminia, setaiuola — Driussi Ida, tessitrice di sedie — Pisni Adele, sarta — Tomadini Maria, contadina — Zilli Maria, contadina — Zilli Irene, contadina.

Scuola femminile di disegno

Con premio di I grado: Bertoli Teresa, studente — Cordoni Maria, attendente alla casa — De Faccio Adele, sarta — Modotti Luigia sarta.

Con premio di II grado. Tubello Giulia, studente.

Con menzione onorevole: Giurisatti Ida — Quaglia Maria, sarta.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Giuseppe Damiani* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto. In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Comitato protet. dell'infanzia.

VII.o elenco offerte

Somma antecedente L. 282.—
Bergluiz Adele » 10.—
Morelli de Rossi Antonietta » 10.—

La moglie, i figli, i fratelli, la sorella i nipoti e le cognate coll'animo straziato partecipano alla S. V. la dolorosa notizia dell'immatura perdita del loro amatissimo

Pietro Dorta

avvenuta in Schuls (Svizzera) nel pomeriggio del giorno 9 corrente.

Udine, 10 Settembre 1893.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 settembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » — » 2
Esposti » — » —
Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Italia Buzzi di Natale d'anni 1 e mesi 6 — Giovanna Franceschinis-Ciani fu Giovanni d'anni 61 civile — Alessandro Cudie di fu Giovanni d'anni 42 capo-quartiere comunale — Rosa Bertossi-Cecotti fu Antonio d'anni 74 contadina — Giuseppe Damiani fu Antonio d'anni 49 negoziante.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Senor fu Giuseppe d'anni 35 agricoltore — Luigi Vagi di mesi 1 — Anna Tomada fu Daniele d'anni 51 serva — Carlo Fachin fu Amadio d'anni 53 tessitore — Giovanni Mazzega fu Felice d'anni 60 calzolaio — Giuseppe Zilli fu Giacomo d'anni 54 agricoltore — Giuseppe Marson fu Pietro d'anni 52 servo.

Totale numero 12
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

D.r Achille Cosattini professore di Belle Lettere con Anna Vecchio civile — Pio-Vittorio Venturini agente di commercio con Giuseppina Croatto casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Guglielmo Simeoni falegname con Luigia Romanelli casalinga — Giulio Brocco impiegato ferroviario con Adelaide Rigo civile — Ermenegildo Silvestri agente di commercio con Regina Molestini sarta — Luigi Saltarini tabaccajo con Giacinta Ferrante casalinga — Domenico Grinovero calzolajo con Sofia Harnoth serva — co. Corrado Bellavitis possidente con Ester Poletti casalinga.

Comune di Rivolto.

Avviso di concorso al posto di Segretario Comunale.

In seguito a rinuncia dell'attuale Segretario Comunale, resta aperto a tutto 25 Settembre p. v. il concorso al posto stesso, verso l'annuo stipendio di L. 1400, gravato da imposta di ricchezza mobile.

L'eletto entrerà in carica, non appena l'atto di nomina avrà riportato la superiore approvazione.

Rivolto, 25 agosto 1893.

Il Sindaco
Pietro Marini.

LOTTO

Estrazione del 9 Settembre

Venezia	21	22	51	90	1
Bari	42	32	45	60	44
Firenze	77	45	68	76	87
Milano	76	12	84	53	8
Napoli	54	34	41	82	61
Palermo	48	83	52	20	71
Roma	13	20	19	35	27
Torino	58	38	54	25	67

Gazzettino Commerciale.

Mercato di Cividale.

Cividale, 9 settembre.

Bovini. Ad onta del tempo incerto, il mercato d'oggi fu discretamente animato, tanto per il numero degli animali condottivi, che per i compratori intervenutivi.

Si conclusero parecchie contrattazioni in manzi d'allevo e vacche da latte a prezzi discreti.

Burro: venduti quint. 3 da l. 2.25 a 2.30.

Uova: vendute 2.000 a l. 5.80.

Frutta: Pere da lire 5 a l. 20 — Prugne da l. h a l. 8 — Fichi da l. 3 a l. 5 — Pomi da l. 4 a l. 7 — Pesche da l. 4 a l. 10 — Uva da l. 20 a l. 25.

Pronta riparazione accordata all'Italia.

Il Governo brasiliano, in seguito alle proteste del nostro console e del comandante la nave *Bausan* per l'uccisione d'un marinaio — fatto narrato nel Giornale di sabato — espresse il proprio vivo rammarico e pagò 130000 lire italiane di indennità al ministro d'Italia in Rio Janeiro. I funerali solenni alla vittima, con intervento delle autorità civili e militari di Rio Janeiro e dei rappresentanti italiani ivi residenti, si fecero jeri, a spese del Governo del Brasile.

Notizie telegrafiche.

Il viaggio per Karlsruhe.

Metz, 10. Il principe di Napoli è partito da Metz per Karlsruhe, alle 11.15 calorosamente acclamato dalla popolazione. Dopo una mezz'ora, giunse con l'imperatore a Kurzel. Ivi Guglielmo, dopo di aver assistito al servizio religioso, è partito a mezzodì col principe di Napoli per Karlsruhe acclamati da una folla enorme.

Karlsruhe, 10. L'imperatore ed il principe di Napoli sono arrivati e furono ricevuti dal granduca, dai ministri, dal corpo diplomatico, accolti con vivo entusiasmo. La città è magnificamente pavesata.

L'imperatore ed il principe di Napoli si recarono al Castello ove vennero ricevuti dalla granduchessa. Stassera vi fu pranzo di famiglia, poscia una grande fiaccolata.

Nei paesi delle rivolte.

Buenos Ayres, 10. Le notizie che giungono qui da Rio Janeiro sono contradditorie. E sempre vietata la trasmissione dei telegrammi dal Brasile.

Rio Janeiro, 10 La fortezza di Santa Cruz è ancora in mano del governo. La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio Demello, tira colpi isolati contro la fortezza. Il congresso deliberò di porre la città in stato d'assedio. Finora però tale deliberazione non fu sanzionata dal vicepresidente della repubblica.

Buenos Ayres, 9. Avvennero conflitti nelle strade di Tucuman fra i ribelli e le truppe provinciali. Vennero tirate fucilate dai tetti. I ribelli s'impadronirono della stazione.

Gli insorti ricevono rinforzi.

Luigi Monticco *gerente responsabile*

GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E poi fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e delle studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini, molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

ORARIO DELLA FERROAIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg'
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
—	9.30	»	Pordenone, treno merci con viaggi tori
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.